Anno XXXV. Domenica, 8 Ottobre 1882. Num. 275.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIM.	SEM.	ANNO
Provincie del Regno	L. 3	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 4	» 9	» 17	» 32
Per gli Stati d'Europa e d'Egitto	» 6	» 14	» 27	» 50
Stati Uniti dell'America settent.	» 7	» 18	» 34	» 66
Antipodi meridionali	» 9	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» 12	» 24	» 45	» 85

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Un numero foglio separato **Roma e Napoli** *cent.* **5**

per la altre Provincie cent. 10.

Un foglio arretrato cent. 20 per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali Loc.

Da gli AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. — Londra, DELEY DAVIES et C. 1, Finch Lane.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia A'Annessi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

1 Roma, 7 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Diplomaticamente, la questione egiziana non ha progredito di un solo passo dopo la presa di Tell-el-Kebir. E un dispaccio ufficioso, se non ufficiale, da Londra che ce lo annunzia, l'Inghilterra non ha fatto sinora alle potenze alcuna comunicazione riguardo alla sistemazione dell'Egitto. Lord Granville, nei suoi ultimi cogli ambasciatori, dichiara che il gabinetto inglese non ha formulato alcun progetto. Ma se è vero che dopo circa tre mesi dal giorno del bombardamento di Alessandria, in cui l'Inghilterra assunse l'iniziativa d'una azione isolata e sembrava avesse già un piano stabilito da sottoporre alle potenze, siamo allo stesso punto di prima, si può chiedere per quale ragione il governo inglese non ha voluto sperne della Conferenza europea, la quale, bene o male, s'occuperebbe precisamente di dare una buona forma di governo all'Egitto, col consenso di tutte le potenze. E l'esperienza non si limita ai circoli governativi inglesi; vediamo la stampa di Londra stessa contraddirsi, confondersi, dare insomma prova di quella confusione che accenna chiaro e preciso della missione dell'Inghilterra in Egitto. La *Pall Mall Gazette*, giornale liberale che suona avere tenuto un linguaggio corretto, si avvia dichiarato: «Non vogliamo l'intervento dell'Inghilterra richiediamo assolutamente di non farsi nulla in Egitto senza il concorso e la adesione delle potenze europee, ora compiuto il trasferimento delle funzioni del controllo anglo-francese, alla Commissione del debito pubblico, perchè ciò implicherebbe la partecipazione dell'Italia, dell'Austria-Ungheria e della Germania al controllo ed ammonterebbe i pretesti (!) che gli europei affacciano per immischiarsi negli affari d'Egitto.

La *Gazzetta* raccomanda di non sostituire alla il controllo anglo-francese. In altre parole, la *Pall Mall Gazette* vuole anch'essa il predominio inglese assoluto negli affari d'Egitto, e chiama pretesti, le legittime proteste che una potenza europea di partecipare alla sistemazione dell'Egitto! Ma è possibile che il signor Gladstone, la cui solenni dichiarazioni sono ancora presenti alla memoria di tutti, voglia in tal modo mancare alle sue promesse ed assumersi una responsabilità dalla quale avrebbe indietreggiato lo stesso lord Beaconsfield? Fino a prova contraria, vogliamo di crederlo.

Un telegramma da Washington annunzia che il sig. Calderon, presidente del Perù, ed il sig. Logan, ministro degli Stati Uniti al Chili, si trovano attualmente ad Arequipa, dove negoziano la pace fra il Perù ed il Chili. La recente guerra ha ragionato tanti mali e tante sofferenze al disgraziato Perù, che non dubitiamo esso accetterà volentieri la mediazione della pacifica repubblica americana, e concluderà una pace di cui ha estremo bisogno.

LE CONDIZIONI DEL VENETO

Come dicevamo in un nostro recente articolo, il Veneto ha il triste primato nella malattia della pellagra; e le inondazioni che ora l'hanno desolato, la inacerbiranno. La inacerbiranno perchè non si seguirono a tempo i consigli del primo pellagrologo italiano, il prof. Lombroso. Si studia e si ricerca con troppa prolissità: si conchiude poco. Ma ormai che l'opinione del Lombroso ha trionfato, ormai che è messa fuori di dubbio la causa efficiente della pellagra, si provveda d'urgenza. Occorre, come abbiamo più volte dimostrato, una legge che visti la smercio del *mais* guasto; occorrono ispettori della pellagra che invigilino e denuncino il colpevole traffico e la colpevole sonministrazione. I regolamenti di polizia rurale sono indegnati all'uopo; necessariamente disugnali nei loro effetti; e il male va estirpato energicamente da per tutto e con gli stessi rimedi. Inoltre bisogna che gli enti morali siano obbligatori e facciano parte del servizio ordinario comunale specialmente la dove vi è la raccolta del quarantino. Ma tutti questi forti provvedimenti(che la malattia di tal fatta non si curano colla lagrime, coi sospiri, colle stalle-chiuse e colle circolari) non si possono prendere senza legge; intanto il ministero di agricoltura potrebbe recare un servizio prezioso a tanti mali inviando in dono nei comuni inondati degli esicatori mobili, col mezzo dei Comizi agrari e di uomini competenti del luogo (ve ne sono dappertutto), insegnando il modo di adoperarli.

Il Lombroso e altri benemeriti hanno già diffusa la notizia dagli *essicatoi*; e vi sono eccellenti giornali tecnici nel Veneto, quale, a me' d'esempio, il *Contadino* che si pubblica a Treviso, che trae inspirazione dal Lombroso di cui l'Alpago è discepolo.

Sappiamo che vi sono alcuni comuni che già provvidero o stanno per provvedere agli essicatoi; ma che cosa rappresentano di fronte alla grandezza dei pericoli e dei bisogni? Se il ministero Berti si facesse assegnare subito dal collega della finanze una somma relativamente cospicua per gli essicatoi, e mandasse nel Veneto il Miraglia e il Lombroso per impiantarli, ove ve n'è più bisogno, egli avrebbe fatto scemare la pellagra più o meglio di tutte le inchieste presenti, passate e future. E si potrebbe pensare anche a qualche cosa avesse giovato l'orenda avventura. Ma bisogna subito procedere con passi veloci, *magna festinatione*, come faceva Cesare contro il nemico. E qual nemico più turpe più infesto alla vita nazionale, o pericolo all'onore nostro, della tradizione e crescente pellagra? Il ministro d'agricoltura, così facendo, acquisterebbe un vero e grande titolo di benemerenza, e avrebbe contribuito in modo sicuro e con poca spesa a prevenire il rinerudimento della pellagra, immancabile effetto delle prossime carestie. Chè quando sul sogo del disastro vi fossero uomini quali il Miraglia e il Lombroso, e li accaniamo specificatamente poichè non si sostituiscono con altri gi sono qualificati per studi diversi, ma per equale autorità, quanti consigli pratici ed efficaci non si difonderebbero, quante cose utili ecerte non si scaricherebbero, in questi modi non si assalirebbe l'ignobile morbo! S'immagini il valore di una siffatta missione governativa, cinta di competenza rice nosciuta e di mezzi cospicui, in questi momenti così tristi! I *mizzi domiciani* contro la pellagra, inviati dal ministro, sarebbero dopo tutto accolti come veri amici del popolo, e il ministro d'agricoltura lascierebbe traccie incancellabili di opere e non di parole!

ANCORA BACCARINI E BOVIO

Il *Diritto* non oppone argomenti, ma parole, e parole che non disviluppano nè affievoliscono il vigore delle ragioni da noi svolte contro la somma sconvenienza della candidatura d'un ministro del Re nella lista radicalesca in cui si raccomanda un apostata della Repubblica.

Se l'on. Baccarini, come noi speriamo, e come risulterebbe dallo stesso articolo del *Diritto*, accolando le considerazioni proposteagli dall'assemblea di Barletta, ignora che la lista stessa dovesse comprendere il Bovio, è segno che in tempo fu fatto conoscere al Comitato la sua decisione, che noi ci auguriamo sia quella sola che un consigliere della Corona può addottare.

Non è il Bovio in sperucchio nostro, lo creda il *Diritto*, nè noi ora siamo che agli zienti e no in Parlamento. Lo sparucchio e la leggerezza con cui si procede in questione così grave, in luogo di rendere più facile la via alla conciliazione delle posizioni del nemico nascosto, dalla polvere che solleva, dalla distanza alla quale suole tenere gli svampoeti, ecc. E per la distanza possono essere di aiuto le carte topografiche, ma pel bersaglio che diremo indiretto, da indicare ai soldati, bisogna sempre calcolare a un dipresso l'altezza sia di un albero, di un casolare, ecc.; alcuni ufficiali hanno perciò proposto di tenere la mira sempre perfettamente orizzontale variando l'alzo, ma in questo caso bisognerebbe sempre avere dei punti di livello difficili a stabilirsi.

Perciò il tiro docente sarà efficace solo quando si avranno indicazioni esatte sulla posizione del nemico; invece questo tiro può essere sempre di aiuto grandissimo per la difesa. Infatti per la difesa si ha tempo di stabilire gli punti di mira naturali od artificiali, su di un terreno che all'ufficiale in vedetta non sia nascosto, come pratico che fu ed è ministro, per sapere quale sarà l'indirizzo che si vuol dare alla politica interna ed estera di un paese.

La prossima si conoscerà con un mese di anticipo, e non per *bonnes*? E egli possibile che i segreti di Stato siano conosciuti da un giornalista, cioè a dire i dati ad un giornalista, perchè li bandisca ai quattro venti?

Più le domande saranno indiscrete, più le risposte diventeranno misteriose. I ministri non diranno mai che ciò che piace loro di far sapere, o affermeranno il contrario della verità quando la verità può nuocere alla Stato. Se vi sarà qualche cosa di grave, diventerà vincoli e comunicativi come dei buoni amici e fratelli. Vero secolo d'oro!...

Ma fino a migliori prove, preferiamo di credere che i nostri corrispondenti di *Times*, e del *Lemps* che hanno voluto leggere si addentro nel pensiero del presidente del gabinetto francese. Questa premessa mi ars indispensabile per entrare in materia, dacchè io volevo parlarvi di una conversazione ch'ebbi un giorno, circa dieci anni fa coll'on. comm. Nigra, rimasto ancora a quell'epoca ambasciatore d'Italia presso l'incipiente Repubblica di Francia. E non vedete far credere ch'io fossi andato a Pietroburgo espressamente per prendere Imbeccate. Non nibbene intendevo provare che le *conversazioni e di antico data, e non rivercnta ad hoc*, per farmi bello presso i vostri lettori, perchè ciò è contrario alle mie abitudini.

Per essere più libero in ciò che sono per dire, mi privo anche della soddisfazione di andare ad informarmi alla Cancelleria, chiesto incaricato d'affari se v'è qualche cosa di vero nei rumore che si sparge anche una volta del probabile ritorno del Nigra all'ambasciata di Parigi.

Mi è apparso in merito di questa probabilità che io desidero intertinervi un poco.

Dopo le incivilità di qualche periodico radicale, e le insolenze di cui è gonfio il noto libro del Brachet, in molte persone che non conoscono personalmente il Nigra e più accreditato, si aspirino il desiderio che il Nigra rimanci da se al posto che gli è offerto. Ecco, per esempio, un paragrafo del *National* «Che che faccia, per quanta sincerità mette il signor Nigra nell'espressione dei suoi desiderii di riconciliazione con la Francia e l'Italia, egli non ispira qui un'intera sufficienza. I pregiudizi inveterati non si sradicano in un giorno. Molti eccellenti francesi troveranno ingiusto, e malaccorto l'ostinazione di un'ale disfavore; ma bisogna pure tenerne conto quando si è alla vigilia di nominare un ambasciatore definitivo. Se noi leggiamo il libro si istruttivo del generale Lamarmora — *Un po' di storia* — negli avvenimenti del 1866, abbiamo il rammarico di constatare che l'ardore spiegato dal rappresentante Nigra per mettere il discordo fra la Prussia e l'Austria, è creava un pericolo immediato per noi; più tardi le sue relazioni con Bismarck avevano avuto più intime, e involontariamente senza dubbio, egli fu un utile intermediario. un agente eccellente d'informazioni per il signor De Gelis. Ecco perchè malgrado la sua *docilità (soupless) proverbiale*, malgrado *la splendida manifestazione della sua buona volontà*, il ritorno del signor Nigra a Parigi sarebbe mediocremente accolto; i suoi amici più favorevolmente cattivo consiglio spingendolo ad insistere. E meglio che rimanzi da se a riprendere una tradizione resa impossibile.»

Tralascio di citarvi il tasto del *Siècle* e degli altri organi della Repubblica. Vi dirò solo che alcuni di questi, pubblicarono stamattina stessa delle osservazioni nello stesso senso, aggiungendo che le sue vecchie relazioni col Bismarck avevano dimostrato anche meno acerbo al governo francese.

Mi sarebbe facile di confutare le insinuazioni malevoli di alcuni giornali, e bilancio di Francia sul conto del nostro Nigra. la cui lealtà è ben più provarbiale della *souplesse* che, in questi momenti di crisi ministeriali, lealtà che, accoppiata alla sua alta intelligenza, non gli ha mai permesso o non gli permetterà mai di divenire, sapprre investimenti di divenire, sapprre investimenti di divenire, sapprre investimenti

cani, cosi le devono, non solo la intrinseca del partito imperialista e dei partiti monarchico, anch'esso divino e lacerato da discordie bizantine, ma alla propria debolezza, alle proprie divisioni, alla sterilità, all'impotenza di cui ha dato prova in forma di governo sulla quale una parte della nazione spera, un'altra si rassegnava e spera.

Chi la repubblica nello stato presente abbia paura della propria ombra si può capire, e noi non possiamo che augurarle migliore vigore sotto gli auspici del nuovo gabinetto, al quale desideriamo che si accostino gli uomini di buona volontà; ma non vogliamo per questo prendere che s'irvelga il nome di un onesto gentiluomo, di un diplomatico accreditato dal Re Umberto di Savoia nei bassi intrighi dei partiti che lacerano disgraziatamente il cuore della Francia, e lo si addisti all'opinione pubblica quasi come quello di un traditore o peggio!...

Le speranze e il silenzio converrebbero forse meglio entro tutte queste parole. Ma, per ingannare, o Dio sa se gl'italiani hanno saputo opporre l'arte o l'elfe già da più anni al linguaggio delle stampe francesi, tanto gratuitamente ostili verso le patrie nostre. Ma per lunganimità, per simpatia istintiva, per un sentimento di antiche fraternità non vi sarebbero che si rassegnassero mai i vincoli che ci legano a questa grande e bel paese. E perciò ch'io voglio ridire qui sia volta ai detentori del comito. Ngni questo mesi s'ingannino sulle disposizioni d'animo di questo diplomatico, e quanto la Francia si giovercebbe di lui l'opera sua, se per fortuna su lui cadesse veramente la scelta del nostro governo. Un migliore interprete del vero generale di riconciliazione fra le due nazioni sorelle non saprebbesi rinvenire certamente, se in pari tempo una miglior garanzia per salvare, cogli interessi, la dignità comune.

Giugne ricordo l'offesa paranne che recava all'italia redenta la presenza di Ferdinando Orsbiogne nelle sogge di Girolamo vecchio, della dei Pontefice roman i noi meglio difeso che dalle leggi di garanzia votate dal nostro Parlamento. Ebbi, anzi, occasione di parlare coll'ambasciatore. Sentite come si esprosso gentilmente con me. Se non le parole, ne riporto il senso esatto.

« Se la Francia, mi disse, non fosse in si penosa situazione, vi sarebbe for e uno scambio di note diplomatiche per ottenere la cui costo il ritiro dell'Orsiogne; ma dopo le triste vicende qui la Francia ha soggiacciuto sarebbe indecoroso, indelicato da parte nostra di avvi l'aria di esigere qualche cosa.

« Non dobbiamo mai scordare che, in tempi migliori per essa, la Francia ha saputo a redimerci dal giogo austriaco. Io non farò mai una parola, molto meno un atto che dia segno di volere imporre la sorveglianza da noi desiderata. Siamo nella ragionevolezza di caspo dello Stato, perchè la domanda che porriero in nome del nostro governo sarebbe ragionevole. La domanda fu ecceita, ed il comm. Nigra se esalto, quasi più che per noi, per essere riuscito a non ricevere offesa alla dignità dell'i Francia, lasciando sussistere, quanto più era grande la sua caduta.

Cotesto fatto non ha bisogno di commenti.

Lo lascio solo meditare ai politmisti, del *Nationsl*, del *Siècle*, e ai loro confratelli, sempre sagri, inquieti, oggiosi quando si tratta d'Italia e di italiani.

ELEZIONI POLITICHE

Sabbene non pubblicato, ancora il decreto di scioglimento della Camera, pure anche da noi è cominciato il movimento elettorale. E si vedono i soliti preparativi, disposigno e forbiscono in solito armi e si architettano le consuete manovre, non sempre innocenti.

Per ora sembra che la lotta rimarrà circoscritta ai nomi di Guillichini, Tomasi-Crudeli, Martini e Minucci da una parte, o di Severi, Diligenti, Lemmi e Cali da un altra parte - quella del progressisti riomocratici, comè egovolmente lo-fa intendere il penultimo nome, repubblicani devoto.

E dicono per ora, giacchè, se le notizie formitemi sono, come ho motivo di credere, esatte, attualmente la Camera non subirà una qualche modificazione. Per esempio, al nome del signor Leonni sarà sostituito quello del Morandini, e per conchiudere il signor Minucci quello dell'onorevole Puccioni. E se ciò si farà, batterò le mani ancora io.

Battero le mani, se non altro, perchè finalmente vi sarà una opposizione che lascierà il Puccioni, che onorevolmente può bungiare collegio e qualunque Parlamentario, per mantenere chi ha bellezze costantemente per la sua assenza.

E vece molto diffusa che nella votazione successiva due soli voti fra l'onorevole Puccioni e l'onorevole Minucci, e che avendo preso parte al voto i signori Vigiani, padre e figlio (dei quali l'uno divenne sconsiderabilmente deputato l'altro), l'elezione verrà annullata, e cosa infatta da insanabile vizio.

E se in voce è vero, bisogna affrettarsi a rettificare; altrec; dirò meglio, alla ingiustizia. Perocchè sia stata ingiustizia suprina lo abbandonare un uomo che per 17 anni ha onorato il Parlamento, che per due anni fu vice-presidente della Camera, e che quando parlò, parlò sempre per l'ordine e per quanto alla libertà. Nelle leggi più gravi il Puccioni obbe voce, e l'ebbe nei momenti più difficili della vita perlmpentare - ed è perdita gravissimo danno, se gli elettori seriini impedissero che questo voce tornasse a suonare nella novella legislatura.

Vi pensino gli elettori di monte, cui non deve far velo un meschino interesse di campanile, che troppo spesso è pure entrato a chi vive di affetti o per gli affari.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Napoli, 6 ottobre. — Come vi avevo fatto prevedere nella mia ultima, l'adunanza di quaranta o trentanove deputati di Sinistra ha avuto per risultato la conclusione nulla. E si è quindi sciolta, votando un ordine del giorno che fa a pugni con la discussione avvenuta, e che lascia tutto in questione sino all'11 corrente.

Concordia, programma, combinanza di idee e di vedute: ecco ciò che avrebbe dovuto risultare dal giorno votato, le quali in fatto poi significano precisamente il contrario.

Ho accennato il Verbo, l'imbeccaio, che, secondo essi, deve venir da Stradella. Allora vedrete come sfumeranno le cose, ricordia, il programma, le concordie, le combinanze e tutto che l'on. Depretis che è capace di questo e d'altro, non riesca con le sua abilità a metterli tutti in pace e a contentarli, per lo meno per fatto finora. Ma poi ci sarà il discorso di Napoli, se è vero quel che si dice, o almeno se tuttora perdurerà il progetto di dire a Napoli la seconda rappresentazione del discorso di Stradella, corretto e riveduto, pel pubblico differente, e allora..... allora *a bel rader si nasce* poco.

Ma lasciamo questa fisime elettorali, che per ora appassionano politicanti più che nonsoverculi sopirandi alle candidature che il pubblico. E anche questo uno dei risultati della legge nuova, la quale ha creato questo genere di politici di piece guarda sbalordito senza potersi raccapezzare. Per completare l'opera rigeneratrice della nuova legge, bisognerebbe che ogni deputato, anche quello di più grande fama, fosse costretto a presentarsi agli elettori, come ogni semplice candidato, e che avesse a combattere col suo avversario, intorno allo condizioni di pubblica sicurezza in cui versa la nostra città. Auguriamo al nuovo questore un periodo di fortuna migliore di quello nel quale si è trovato il comm. Santagostino. Auguriamo che egli veggia la nostra questura con più energia, attività, ed integrità, e che i risultati, già preparati dal suo predecessore, dimo i frutti che in più precisamente a se un operaio lattore. E questa la migliore carta di visita di cordo che si possa mandare all'onestà, all'intelligenza del comm. Santagostino.

Jersere si è riunito il Comitato esecutivo per raccogliere le offerte in favore degli incendiati, sotto la presidenza del principe di Gerace. Dopo aver preso atto delle generose dichiarazioni dei Reuzi di Napoli e della Banca Nazionale (sedi di Napoli) le quali oprono sottoscrizioni presso i loro uffici, e ne trasmettono gratuitamente le somme agli inoghi del disastro, il Comitato approvò il programma sommario per la gran festa popolare nella villa municipale, fissandone la data a domenica 22 ottobre. Nella riunione di domani, il Comitato compilerà una lista di signore patronesse per la festa suddetta.

Il Consiglio comunale si riunirà domani, come vi ho già annunziato. Primo atto sarà quello di votare le cifre del suo successore agl'incendi; ossiechè domenica la sottoscrizione sarà ufficialmente aperta.

Lettere da Genova

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

Genova, 4 ottobre. — (E. C.) Non vi parlerò della gita dei rappresentanti del nostro municipio a Barcellona, perchè già il telegrafo fu l'ecc fedele dello splendida accoglienze fatte degli spagnuoli agli italiani, e perchè non credo che abbiate luogo in quei giorni con si felice successo. Nemmeno ricorrerò sulle spiacevole incidente che fu causa del ritardo nella partenza dei nostri rappresentanti, voglio dire l'essere giunto nel porto di Genova il piroscafo espressamente inviato dal ministero a prenderli con tutti i loro bagagli, che non potè intraprendere il viaggio per deficienza di combustibile e d'altro. È un fatto che fa da sè, e che non ha che da essere menzionato si seppe spiegare. Non è il caso di ripetere qui le molteplici spiegazioni date, delle quali alcune meno lusinghiere per la Spagna, altre ancora che in altre occasione consimile non abbia a ripetersi un fatto che potrà essere interpretato per l'avvenire solamente da chi avrà fatto l'invito, e che ed ogni modo fu causa che si differissero le feste, pel solo motivo di attendere che giungessero i nostri rappresentanti. Ora qual primo episodio va dimenticato, grazie al felicissimo successo delle feste preparate, e che ebbero una cordiale chiusa degli stessi rappresentanti delle due città, delle due nazioni.

Genova, come sempre, risponde volentieroso all'appello che la invita a versare il suo obolo a vantaggio degli incendiati. Sottoscrizioni aperte da giornali locali e dal municipio hanno già fatto radunare una egregia somma; la Società ginnastica ligure Cristoforo Colombo ha ogni anno pronta l'opera sua in pro degli infelici, anche in questa occasione spiegò la sua attività, ed organizzò pertanto per domenica prossima una gran festa ginnastica con ammissione di 25 soldi biglietti o centesimi cinquanta ciascuno.

Figuravano fra i doni, due daini inviati da S. M. Umberto I, una giovenca, due vitelli, ed il comune vi aggiunse 600 litri di vini, ed altri commestibili, nel complesso del numero di mille.

Domenica, nell'atrio del palazzo ducale, con gran concorso di gente e con generale soddisfazione, si fece l'estrazione.

Ma l'opera della benamerita Società non si arresta, ed il giorno 6 corrente avrà luogo un gran concerto e Politeama genovese.

La Società, che se n'è fatta iniziatrice, ottenne il gentile concorso del nostro concittadino Camillo Sivori, degli egregi artisti che ora cantano *Aida* al Politeama, della banda del 47° fanteria, e di tutte quelle persone, il concorso delle quali ora necessario, affinchè l'incasso sperato possa essere davvero cospicuo.

Sarebbe poi davvero desolato, data una serata così splendida, se non avesse a fruttare molti denari.

Il programma è attualmente, e non conviene sempre profeta e figlio di profeta per dire che i genovesi accorreranno tutti a passare una bella serata, confortati dal pensiero che il prezzo che loro costa il passatempo è destinato a sollevare le sofferenze di sventurati fratelli.

Non ho finito nella rassegna.

In vicina a tanto simpatica Sestri prepara per salutare una gran festa da dello alla stabilimento dei bagni dispone del *Grand Hôtel Sestri*.

L'elegante padiglione accoglierà quella sera non solo i villeggianti di Cornigliano e Pegli, ma anche molte famiglie di Genova, che cogliennno a volo l'occasione per divertirsi e far del bene. Auguro bel tempo, onde più numerosa sia l'adesione e più piacevole la serata.

In una prossimi mia vi darò ragguagli sull'esito di queste feste della pubblica carità.

Lettere da Catania

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Catania, 5 ottobre. — Anche qui i disastri della inondazione hanno avuto un esito doloroso, e la cittadinanza ne è commossa. Però per la solita mancanza d'iniziativa non si è saputo far gran che questo sentimento prorompesse e generale e non si è sparta una sottoscrizione pubblica. Si dice però che sia costituendosi un comitato composto di egregie persone affinchè Catania risponda al grido di miseria che si eleva dalle vallate del Po. La deputazione provinciale ha votato lire cinquemila, somma che non so a quando ascenda. Fra poco si riunirà il Consiglio comunale per deliberare sul proposito, e alcune associazioni tre cui la Costituzionale, quella dei veterani e quella degli operai hanno già aperto nel loro seno il medesimo scopo. Speriamo che Catania si faccia onore.

Il giurì massimore per la distribuzione dei premi oggi presentati alle mostre, ha fatto un fiasco colossale, e le proteste e le lettere fioccano nei giornali. Ho sentito accusare la nostra città per rifiuti di premi hanno fatto impressione ed hanno destato gran malumore nel pubblico. Non ricordo la nostra città per hanno incontrato il plauso di tutta Italia abbiano solo una semplicissima menzione onorevole. La commissione ha premiato poco pratica di tali materie, considerò soltanto e male il valore tipografico degli oggetti esposti, non calcolando affatto il lato artistico e specialmente maggiormente nella bontà delle opere pubblicate, per cui il fiasco netto e vuoto acquistando bella fama.

Anche per il sig. Giovanni Piazza, carrozziere, la Commissione fu ingiusta. Il Piazza aveva presentato ricevuto concorso fabbricante di legni che sia in Sicilia; ed in vero quelli esposti alla Mostra meritavano senza bellissimi premi, e non soltanto il Milano. Ma la Commissione, per ragioni che è inutile indagare, non le ritenne meritevole di un primo premio, ed, a parere del pubblico, giustamente.

Musica casamos.

Il primo collegio elettorale di Catania pare, per chi lo vede da lontano, vertiginoso. Mi noi che ci siamo in mezzo vediamo la grande differenza che passa fra il comico e qualche volta il grottesco agitarsi dei candidati.

Nel 1° Collegio abbiamo sei candidature, tutte radicali nella persona del cittadino Guzzardi. Ma è un *ballon d'essai* per conoscere i venti e le correnti politiche del momento. I radicali che sono in tutto, tranne quando si tratta di gonfiare... la testa al popolo coi paroloni, lottano non per vincere, ma per non lasciare il campo libero. Abbiamo poi candidature sinistre in un paese dove il partito cosi detto progressista, non esiste punto. Il signor Bellia persona egregia, di idee piuttosto moderate, di vasta coltura e molto stimato, si è ritirato dalla lotta.

Il signor Cannizzaro, che è un uomo di molta capacità, ma che non ha mai avuto un seguito, si è ritirato.

Il signor Cavall

ligenza la *Libertà* potrebbe risparmiarsi la fatica del deplorare.

L'amministrazione, diretta dal Torlonia, provvede regolarmente, per quanto à in lui, il di sindaco lavora davvero e bene e il suo esempio fosse limitato da qualche altro suo sorgentibero colassi imbarazzi, non si vedrebbero, in certi uffici, petizioni su zimari sospesi da mesi e mesi, e non si ordinebbe di trattare facendo gravissime spesa posta delle ditta, obbligherando improvvigionari.

Le cassette. — In seguito a richiesta della Sotto-commissione per gli spettacoli, fu disposto che nelle cassette per messi al municipio l'uso di una cinquantina di cassette postali. Queste cassette saranno collocate in alcuni punti della città e serviranno a raccogliere offerte per gli inondati. A proposito di offerte: il municipio ha autorizzato anche diversi uffici postali a ricevere somme offerte dai cittadini presso quegli uffici li trasmetteranno subito alla sede centrale del Comitato. Ciò per mettere particolare l'esercizio della carità agli abitanti delle regioni più lontane dal centro.

Premiazione. — Alle ore 2 1/2 di domani, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, la solenne premiazione alla gara fra i licenziati di onore dai Licei. I biglietti d'invito sono firmati dal S. Sindaco e dal ministro della pubblica istruzione.

Ricevolta. — Il sig. Bartolomeo Mascione, consigliere comunale, ha raccolto le seguenti somme per gli inondati:

Mazzini Bartolomeo, l. 5.1.— Rion Francesco, 2. — Cav. Carlone Andrea, 5. — Antonini Cav. Francesco, 30 — Avenali Filippo, 5. — Avenali Domenico, 5. — Di Quinzio Filippo, 2. — Tordi Pietro, 2 Cimarra Michele, 5. — Simeoni Andrea, 5. — Pasquali avv. Gustavo, 5 — Mengarini vedova Adelaide, 1. — Colli Alessandro, 10. — Colli Giuseppe, 10 — Macelli Giuseppe, 5. — Pierfelicetti Giuseppe, 2. — Avv. Nanni Domenico, 3 — Ciarci Camillo, 5 Leopoldo e Giovanni fratelli Pallotti, 50 Bonfanti Francesco, 5 — Bellucci Giuseppe, 3 — Rivera Giacomo, 30 — Zappi Ippolito, 3. — Totale L. 209.

Terzo infondato. — Tempo fa si scrisse della strana ingiustizia, nella nostra città, un vasto commercio di tessuti ed altri generi, alimentato dal nome di un negozio, che quasi o niente aveva di comune con esercizio e nazionali. Ci furono, pochi giorni dopo arresti. Ma l'autorità giudiziaria ha riconosciuto che tutte le accuse non erano sostenibili di fronte alla legge e la Camera di Consiglio del mistero ha prosciolto i signori Pio Castelli e Luigi Castelli, che erano gli accusati. La ogni imputazione ed ha dichiarato non farsi luogo a procedere per insussistenza di reato.

Sperenti. — Nella parrocchia di San Vincenzo ed Anastasio fu celebrata, ieri mattina, una solenne messa funebre per il prof. Betti. Vi assistevano distinti personaggi.

In tombola. — Il ministero delle finanze ha avuto dall'estrazione della tombola di 25,000 lire a vantaggio dei danneggiati dalle inondazioni, avendo riscontrato che concorrono tutti gli estremi voluti dal R. decreto del 1869.

Bilancio. — Ne sommo raccolte a tutto ieri, in pro degl'inondati, essendovene a lire 9,000 e 1.

Comizio. — Per domenica è indetto un Comizio operaio, allo scopo di intendersi sulla prossima elezione. Il Comizio si terrà all'Arena Umberto I.

Malumori. — In città si parla, da qualche tempo, di disagiori che si avrebbero nuovamente a lamentare, per la fame, e qualcuno dei membri della Giunta. Ora, poi, si preannuncia che, ad annunciata, che, sull'ultima seduta, a proposito di un'interpellanza, il sindaco avrebbe preso una forma più acuta, sino al punto che l'on. Duda avrebbe risposto anche in maniera le sue dimissioni. Non sappiamo bene come stanno le cose e d'altronde ci piace di mettere sopra sul fuoco: è perciò che non entriamo nel merito della faccenda, almeno per ora.

Crediamo però utile ricordare che per far camminare le amministrazioni occorre lavorare e sul serio. Chi dove sapire, scelga.

Istruzione obbligatoria. — Un manifesto sindacale dice:

« I genitori e tutori dei fanciulli e delle fanciulle, che si trovano nella età da 6 anni compiuti a 9, cioè nati dal 1° ottobre 1872 al 30 settembre 1876, e che risiedono in questa famiglia, sia dai propri genitori, sia da insegnanti privati, avvero che la provano fuori di Roma, sono invitati a fare dichiarazione non più tardi del 15 novembre prossimo, all'ufficio comunale d'istruzione, in via Tor de'Specchi, n. 4, essendo schola a stampa che vi saranno rilasciate dall'ufficio stesso.

« La indicata dichiarazione non è necessaria per i genitori o tutori dei fanciulli o delle fanciulle, che si trovano nella età da 6 anni compiuti a 9, cioè nati dal 1° ottobre 1872 al 30 settembre 1876, e che risiedono in questa famiglia, sia dai propri genitori, sia da insegnanti privati, ov

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

7 Ottobre 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Stato del cielo	Mare	Temperatura Max.	Temperatura Min.
Belluno	709.9	pioggia	—	14.8	9.6
Domodossola	709.7	pioggia	—	14.0	7.1
Milano	709.8	piovoso	—	17.0	9.0
Venezia	709.0	piovoso	Calmo	17.2	13.6
Torino	709.1	piovoso	—	15.0	10.0
Parma	708.8	piovoso	—	15.2	10.5
Modena	708.7	piovoso	—	17.2	11.2
Genova	707.6	coperto	mosso	19.2	13.7
Pesaro	708.1	tutto coperto	calmo	20.1	14.5
Ancona	709.0	sereno	calmo	17.6	14.5
Firenze	707.1	1/4 coperto	—	23.0	13.2
Urbino	709.1	piovoso	—	18.4	12.8
Aquila	709.0	1/2 coperto	calmo	19.0	13.1
Livorno	707.2	3/4 coperto	calmo	21.0	14.5
Perugia	708.7	tutto coperto	—	21.0	14.5
Camerino	708.1	1/4 coperto	—	17.2	9.6
Teramo	708.5	1/2 coperto	mosso	23.6	12.0
Portoferraio	708.4	1/2 coperto	—	23.0	18.2
Napoli	707.1	1/2 coperto	mosso	21.0	16.6
Foggia	706.6	3/4 coperto	—	24.0	17.3
Lecce	706.9	3/4 coperto	—	24.0	17.3
Cosenza	708.3	1/2 coperto	—	24.2	14.6
Cagliari	708.3	tutto coperto	calmo	26.0	20.0
Palermo	706.6	1/2 coperto	calmo	30.0	18.4
Catania	706.4	sereno	—	30.0	15.5

TARIFFA DELLE CORSE

	ad 1 cavallo	a 2 cavalli
	giorno notte	giorno notte
Corso ordinario . . L.	0 90 1 —	1 50 1 70
Dall'ufficio centrale a	1 — 1 20	1 70 1 90
	1 10 1 30	1 90 2 10
Per un'ora	1 20 1 50	2 — 2 50

Per un'ora compresa dalla mezzanotte alla mezzanotte successiva Corsa per il Vaticano, Circonvallazione e Stazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Valle. — *Odette* (ore 8 1/2).

Argentina. — *L'Africana*, opera, (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre dei fratelli Ameto (ore 8 1/2).

Metastasio. — *La bella Arsen*, operetta (ore 8 1/2 e 9 1/2).

Nuovo Quirino. — *La figlia del tamburro maggiore*, operetta (ore 6 e 9).

Rossini. — *La Magnussi in Roma*, operetta in dialetto romanesco (ore 8 1/2).

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Ufficio succursale nella parte Piazza Monte Citorio, via Bergamini, n. 50 — Stazione ferroviaria Termini — Piazza Esedra — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Vittorio, n. 71 — Via Alessandria, 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 61 — Piazza Ponte Sisto, 57.

Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Aracoeli, n. 23 — Piazza S. Bonifazio, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo prov., piazza SS. Apostoli.
Prefettura, 2ª sezione, sull'Esquilino.
Questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.
Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.
Direzione compartimentale del telegrafi, piazza S. Silvestro.
Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
Ufficio postale speciale per l'insediamento degli uffici governativi, ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.
Ufficio tecnico del mantenimento della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.
Registro e Demanio 1ª Circoscr. atti civili e giudiziari; 2ª Circoscr. atti giudiziali e demaniali; bollo straordinario e successioni, ipoteche, via Monte della Farina, n. 64-A.
Ispezione dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.
Dogana principale di Roma, piazza della Terra.
Ispezione e Sopraintendenza della dogana e gabelle, porto di Ripagrande.

MISSIONI

Missioni pontificie. — Vallombrosa — Stimate — Salesiani e di comboni — Piacentini — Oblati — Leggeri — Missione evangelica Gesuiti — Missione evangelica Stimate — Biblioteca.

Ingressi libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I giorni di ingresso gratuitamente dal Municipio di Roma: — Biblioteca Vittorio Emanuele, via del Seminario presso il P. Gesù, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano. Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. — Museo. — Statuario. — Pinacoteca. — Protomoteca. — Tabularium.

Ingresso tutti i giorni non festivi nelle Feste del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. — Biglietto personale Gratis.

Musei al Collegio Romano. — Etrusco. — Preistorico — Del Medio Evo e del Rinascimento.

TRAMWAYS ROMA-MARINO

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 45	10 10	3 40	6 15	10 5 fest.
Marino	8 30	11 55	5 25	7 55	1 30
Marino	5 —	8 37	10 16	6 25	
Roma	6 30	12 44	1 30	7 41	

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Roma	6 35	8 —	10 55	4 11	8 — 9 25
Tivoli	7 30	9 30	11 45	5 —	10 — 10 45
Tivoli	6 02	9 35	12 40	5 55	7 40 11 —
Roma					
Tivoli	5 40	8 20	11 27	3 3 —	6 20
Roma	7 25	9 57	12 57	4 42	8 05
Tivoli	8 —	11 —	1 30	6 —	9 30

Prezzi da Roma-Tivoli, andata e ritorno, L.a classe L. 4,50; 2.a L. 3,60. Da Roma a Bagni L.a classe L. 3; 2.a L. 2,40.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati Consunali, Divisionari.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via di Pietralata, palazzo Giustiniani.
Comitato delle Armi di Linea e Cavalleria RR. Carabinieri, piazza del Gesù, n. 62.
Comitato d'Artiglieria e Genio, via dei Astalli
Comitato di Sanità Militare, via di Aracoeli.
Comando del Corpo di stato Maggiore, di Piazza, palazzo Odescalchi.
Comando dell'8.a Corpo d'Armata, via di Porta Pinciana Borghese, n. 180.
Comando della Divisione Militare, via del Mare
Distretto militare di Roma, via del Convento della Trinità.
Comando Territoriale di Artiglieria, via di Lungara, palazzo Salviati
Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza Maria in Trastevere, quartiere S. Cecilia.
Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.
Direzione di Sanità Militare e Ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza S. Maria Maggiore.
Direzione di Commissariato Militare, piazza di Carlo a Catinari.
Pandetti Militare, piazza S. Apostoli, n.
Tribunale Supremo di Guerra e Tribunale Militare territoriale, via della Lungara palazzo Salviati.
Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.
Consiglio della Compagnie di Disciplina e Battaglioni Militari di Pena, via S. Giovanni.

GRANDI MAGAZZINI A' LA VILLE DE LYON

CONFEZIONI
SETERIE, LANERIE
SCIALLI, ecc.

FIRENZE
Piazza S. Gaetano, N. 2.

BIANCHERIA
CORREDI e CORREDINI
CAPPELLI

Giovedì 5 Ottobre si è messa in Vendita di tutte le novità della Stagione: da quel giorno tutti gli articoli saranno venduti a prezzi che i soli grossisti potevano praticare, in modo che i clienti della Casa saranno certi di pagare dal 20 al 30 0[0 di meno, di altri che facciano i loro acquisti altrove. Impegnano vivamente le Signore a non decidere compre dei nostri articoli, senza aver veduto il **Catalogo illustrato** della nostra Casa, che riceveranno **gratis** dietro richiesta con Cartoline postali. — Si pregano della maggiore chiarezza nel dare l'indirizzo.

I Grandi Magazzini à la Ville de Lyon di Firenze, non avendo alcuna Succursale non hanno neppure nessuna relazione con le altre Case che portano lo stesso nome.

NUOVO RIMEDIO
contro le febbri intermittenti di malaria.

Quanti non sono gli ammalati di febbre di malaria bersagliati più da qualche anno, i quali dopo avere esperimentato ogni preparato di chinin, cercano invano un febbrifugo attivo e sicuro che valga a liberarli una volta dalla febbre che ostinatamente si ripete sotto forma periodica ogni 2-3-4 settimane!

Quanti non sono gli ammalati che indebolite dalle febbri cercano un rimedio che valga a debellare l'atonia del sistema digestivo, l'ingrandimento della milza e la disposizione ad affezioni linfatiche!... Quanti gl'individui che in seguito a malattia debilitante, come le febbri tifoidee, le febbri infiammatorie in locali specialmente l'epoca dell'ultima epidemia di febbre di malaria regnata nel circondario Polese.

Questo Antifebbrile Zon ragiona troppo, intuppidimento, ed quasi tali incompresi che per si insomma la colore che fecero una prolungare degli altri ordinari antipiretici; non altera minimamente la fona coi digestivo di qualunque età e sesso, ed è di facilissima amministrazione anche ai bambini.

Viene estinto queste medicinale in fiacchette grandi per adulti al prezzo di Lire 2, e piccole per fanciulli, al prezzo di Lire 1. Ogni boccetta è munita della necessaria istruzione firmata dal preparatore.

Ai rivenditori le ne ste d'uso.

Deposito principale farmacia RODINIS Pola (*Istria*) — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia **Steinberghi**, via Condotti.

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario **Ingegnoli di Milano,** ha messo in commercio delle Radici o Filamenti di funghi detti volgarmente Bianco di fungo o quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione poi farsi si in piena terra che negli appartamenti, cantine, stalle, ecc., e dopo due mesi dalla semina si cominciereanno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi notiamo:

1. Per essere i funghi coltivati non *velenosi*, non havvi da temerci quei terribili accidenti di avvelenamento che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Potrebbe forsanco ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e non riconoscerli per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il momento di una lucrosissima speculazione, locchè è facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di detto radici con relativa istruzione per la coltivazione costa Lire 5, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 80 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE — Roma e V. Ingegnoli, via Pesce, 20, Milano.

BALSAMO ANTIEMORROIDALE

Questo medicamento ottenne dagli esperimenti, del tutto innocui, risultati veramente speciosi nei disturbi emorroidali, che dopo poche unzioni il paziente sentesi tosto sollevato e liberato dal dolorose incomodo.

A prevenire ogni contraffazione non si vende che dal preparatore PASSERETTI, farmacista di Cesena, che ne fa spedizione franca di porto in tutto il Regno, dietro Vaglia postale.

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Num. 3
ROMA

DITTA EREDI BOTTA
DI A. BOCCARA & C.
EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA
del Ministero Finanze, Agricoltura e ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num. 39
ROMA

LA NUOVA LEGGE SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO

corredata di opportuni cenni illustrativi, note, commenti e spiegazioni desunte dagli atti e dalle discussioni parlamentari — Prezzo Lira Una.

La nuova Legge e la raccolta delle disposizioni di Legge, di regolamento e d'istruzioni riflettenti il reclutamento dell'esercito con relativa appendice — Lire Tre.

MANUALE
per gli Ufficiali di Fanteria, delle Milizie mobile, territoriale e comunale

UTILE
A TUTTI GLI UFFICIALI DI FANTERIA DELL'ESERCITO PERMANENTE

Contiene:

1. L'ordinamento generale dell'esercito — 2. La circoscrizione militare territoriale del Regno — 3. La formazione dell'esercito in guerra — 4. La formazione della milizia mobile — 5. La mobilitazione — 6 La formazione della milizia territoriale a comunale 7. Il regolamento speciale per la parte che riguarda il facile trasformare a retroarsia — 10. Il regolamento d'esercizi e di evoluzioni specialmente della fanteria referentesi all'arma predetta — 11. L'istruzione sul servizio di sicurezza delle truppe in campagna — 12. Le disposizioni in sul servizio territoriale e di piazza — 13 Gli assegni e le indennità della milizia territoriale a comunale — 14. Le penalità varie relative agli ufficiali di questa 2 milizia.

Un volume in formato tascabile di circa 700 pagine Lire 5.

L'ORDINAMENTO
della Milizia territoriale e della Milizia comunale

OSSIA
Raccolta delle Leggi, Decreti, istruzioni, ecc., concernenti le due milizie.

1. Un proemio con cenni illustrativi — 2. La legge per la base organiche delle due milizie — 3. L'ordinamento delle alle milizia territoriale col decreto 8 aprile 1883, e le speciali disposizioni relative — 4. Il decreto 7 maggio 1882 ed i decreti e le disposizioni varie successive — 5. Il decreto 8 aprile 1883, e le speciali disposizioni relative — 6. Il decreto 7 maggio 1882 ed i decreti e le disposizioni varie successive — 7. Le disposizioni varie concernenti i doveri degli ufficiali della milizia territoriale, il giuramento, la determinazione dell'anzianità, ecc. — 8. L'armamento e tenuta dei reali.

Un volume pure in formato tascabile di circa 200 pagine Lire 1,50

I due volumi insieme Lire 6.

Codice Politico-Amministrativo del Regno d'Italia

OVVERO
Collezione metodica delle Leggi e dei Decreti di interesse generale e permanente dal 1861 in poi

L'opera completa consta di tre volumi e con essa è per la prima volta compresa la raccolta di tutta la legislazione politica e amministrativa ora vigente in Italia, come dimostra l'indice sommario dei singoli libri, nei quali essa venne metodicamente distribuita, cioè:

Volume Primo — Libro I. Costituzione — Libro II. Ordinamento politico ed amministrativo — Libro III. Amministrazione generale.

Volume Secondo — Libro IV. Istruzione pubblica — Libro V. Agricoltura, industria e commercio — Libro VI. Lavori pubblici — Libro VII. Poste e telegrafi — Libro VIII. Catasto e imposte — Libro IX. Tasse sugli affari — Libro X. Tasse sul consumo — Libro XI. Tasse sulla fabbricazione — Libro XII. Tasse locali — Libro XIII. Privative erariali — Libro XIV. Contabilità.

Volume Terzo — Libro XV. Debito Pubblico — Libro XVI. Stato civile e popolazione — Libro XVII. Reclutamento militare — Libro XVIII. Servizi diversi.

Aggiunte ai Libri II, III, IV, V, VIII, XI e XIII.

Indice cronologico delle leggi e dei decreti compresi nei tre volumi di questa Raccolta.

Il prezzo dei tre volumi di pagine 1484 è di lire quindici.

Indirizzare richiesta e vaglia alla Ditta Eredi Botta in ROMA, via della Missione, n. 3-a.

IMPORTANTE

Pellenzia, spasimi, crampi, e nervosi non radicalmente guariti col mio metodo.

Il pagamento non sarà dovuto che dopo ottenuta la guarigione.

Cure per corrispondenza.

Prof. Ch. Albert
Avenue des Wayrons, 20 **Parigi**

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia Cassani del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 87, Roma.

NUOVE POMPE DA BIRRA
A PRESSIONE
Trasportabili perfezionate
con un nuovo sistema di refrigerazione

Questi apparecchi, di cui l'uso è generale in Germania, permettono di conservare la birra fresca e spumante, anche se deve soggiornare in un barile scemo.

Dauno gli stessi risultati di grandi macchine a pressione, e costano appena la decima parte. Coll'uso di queste pompe non si hanno dolorose dispersioni di liquido, come succede sempre coi rubinetti di tutti i sistemi. Per la loro speciale costruzione, la birra non può mai mutarsi nel cilindro della pompa nè servirsi dell'aria, e quindi l'apparecchio non può in nessun caso nè insudiciarsi nè ostruirsi.

Prezzi della pompa L. 65
e della pompa e del refrigeratore 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153-154 e via Frattina 84-85; Firenze, via dei Panzani, 26.

FRANCOFORTE s/M.
PARIGI 15 Rue de Châteaudun
LONDRA 55 Aldermanbury E.C.

TRANSPARENT
CRYSTAL SOAP
SAPONE
Transparente cristallino
WILHELM RIEGER

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore e più perfetto di tutti i saponi di toilette.
Specialità.
Estratti d'odori, Acqua di Colonia, Vinaigres de toilette, Polveri di riso, Pomate, Olii ed ogni genere di profumerie fine.
Articoli inglesi superiori.

I prodotti di questa accreditatissima fabbrica si vendono nelle principali profumerie e farmacie ecc.

Fornitore della casa Reale di Spagna.

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E C.
proprietà Romagnoli
Bologna
13 - MEDAGLIE - 29
Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità delle Stabilimento

ELIXIR COCA
AMARO DI FELSINA
EUCALYPTUS
MONTE VITARO
ARANCIO DI MONACO
LOMBARDORUM

DIAVOLO
COLOMBO
LIQUORE DELLA FORESTA
GUARANA
SAN GOTTARDO
ALPINISTA ITALIANO

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini

Grande deposito di Vini scelti Esteri e Nazionali

Ristoppi consumati a vapore per bottia.
Deposito del Rabbi-Rino dell'Abbazia di Fecamp.